

“...Prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento” (Fil 1,9)

In questa adorazione desideriamo riflettere sul nostro modo di vivere e costruire la comunità, di alimentare relazioni evangeliche capaci di valorizzare con benevolenza l'altro in tutta la sua bellezza.



I° MOMENTO: STAI CONNESSO A DIO

Canto d'esposizione: Verbum Panis

1. Prima del tempo

prima ancora che la terra cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come
pane.
Verbum caro factum est Verbum panis factum est.

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.**

**Qui vive la tua chiesa intorno a te dove ognuno
troverà la sua vera casa.**

Verbum caro factum est...

2. Prima del tempo

quando l'universo fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo,
tutto se stesso come pane.

G: Signore, desideriamo stare con te, che ti doni a noi “qui e ora”. Grazie per il dono di questo silenzio abitato che dispone la nostra mente il nostro cuore al tuo ascolto. Abbiamo bisogno di incontrarti e lasciarci trasformare dal tuo spirito buono per risintonizzarci nuovamente con te, con lo stile del Vangelo.

Con gli occhi del cuore vogliamo portare insieme a noi, in questo tempo di adorazione, anche tutti i nostri fratelli e sorelle, che ci sono compagni nel viaggio della vita.

Pausa di silenzio in cui ognuno richiama alla memoria le persone care vive e morte.

G: In atteggiamento di adorazione, fissando gli occhi su Gesù Eucarestia, sostiamo ora in un silenzio più prolungato, che ci apre alla lode e al ringraziamento personale.

Pausa di silenzio in cui ognuno richiama alla memoria motivi di ringraziamento e lode.

G: Chiediamo allo Spirito di guidarci in questa preghiera

Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio
e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto
agli stupendi orizzonti della divina sapienza.
Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dei nostri.
Apri la nostra simpatia
alla diversità dei temperamenti e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità
ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni dell'umanità.

II° MOMENTO: LA PAROLA CI RISVEGLIA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (Fil1,1-11)

Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. È giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo. Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Leggo e rileggo la Parola, sottolineo e scelgo quell'espressione che mi colpisce e dialogo con il Signore.

Prendo nota di quanto la Parola ha suscitato dentro di me e faccio un nodo sul mio filo.

L1: Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda (Rm 12,10).

Se dei cristiani vivono in gruppo, hanno come primo intento quello di essere tutti insieme una risposta a quella proposta di amore che il Cristo ha rivolto a tutti i cristiani: ci si riunisce insieme a vivere, spingendosi il più lontano possibile, il vero amore di Cristo, il vero amore degli altri.

L2: Una debolezza per il gruppo sarebbe quella di accontentarsi dell'amicizia, del cameratismo, dell'affetto: deve essere l'amore di Cristo a cementarci gli uni agli altri. La fortuna del gruppo sta nell'incontrare persone che sono decise ad amarsi insieme fino in fondo, senza cedere ad inutili indulgenze degli uni verso gli altri. Il gruppo può rischiare la consuetudine, l'invecchiamento, se riduce i rapporti e gentilezza. Una delle regole è il principio: "chi perde, vince"; nessuno ha dei diritti sul gruppo, ma il gruppo deve assumersi i diritti di ognuno. L'amore non fa rivendicazioni.

L3: Naturalmente bisogna mettersi in testa che unità non vuol dire uniformità: esiste, più o meno, senza la tentazione dell'unità confortevole, in cui tutti avrebbero voglia di fare tutto nello stesso modo e nello stesso momento. Dobbiamo invece cercare di vedere la personalità di ognuno nel Signore e di sbarazzarci di tutti i pregiudizi che si hanno sugli altri. Non esistono ricette per essere persone che amano; bisogna scendere fino al cuore di Cristo per scoprirne il modo. Tutto il resto non è che un espediente. (Madeleine Debrel, *Comunità secondo il Vangelo*)

Leggo e rileggo questo scritto e mi chiedo se il mio modo di fare, se il mio modo di agire, se il modo in cui rendo servizio alla mia comunità parrocchiale, ha bisogno di qualche correzione. Presento al Signore le mie difficoltà, le persone con cui faccio più fatica, i miei atteggiamenti che sono sbagliati. Mi chiedo: "Come posso cambiare?"; "Quali don posso mettere a disposizione della mia comunità?".

Faccio un nodo sul filo come impegno a fare qualcosa per la mia comunità.

L4: la vita della comunità cristiana è attraente perché alimenta, nell'ambiente in cui opera, il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte. La dinamica dell'attrattiva consiste nel vivere quella comunione per cui Gesù ha pregato nel momento estremo: "prego [...] perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. [...] Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. (Gv 17,20.23).

L5: La dinamica dell'attrattiva ha generato e genera molti percorsi: molti continuano ad essere attratti dalla comunità cristiana per i servizi che offre, per la generosa accoglienza, per il desiderio di portare a compimento i cammini di iniziazione cristiana, per vivere la celebrazione del sacramento del matrimonio, per l'estremo saluto ai defunti e la preghiera di suffragio. La domanda che non si può evitare è se siamo capaci di comunicare le ragioni profonde del nostro servire e in sostanza, l'attrattiva di Gesù a questa folla che cerca la parrocchia, la comunità cristiana i suoi servizi.

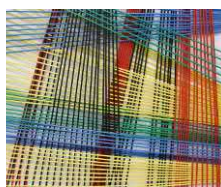
L6: Dall'incontro con Gesù risorto e vivo viene il mandato per andare presso tutte le genti, fino ai confini del mondo. I discepoli diventano "apostoli": sono inviati. La dinamica dell'apostolato anima le nostre comunità con pratiche che sono tradizionali e che meritano di essere conservate, ripensate e riproposte. Non si può immaginare che "l'apostolato" sia riservato a una categoria di cristiani: tutti, in ogni situazione di vita, sono chiamati ad annunciare Cristo; «purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene» (Fil 1,18).

Mi rallegro anch'io con san Paolo per tutto quanto i preti, i consacrati e i laici fanno per annunciare Cristo: con la visita alle famiglie, con la comunione ai malati, con la vicinanza alle famiglie nei giorni del lutto e della prova, con la testimonianza quotidiana negli ambienti della scuola, del lavoro, della sofferenza, della festa, dei servizi pubblici, delle attività professionali, degli impegni di volontariato.

L7: Potrebbe anche essere utile immaginare che alcune coppie, preparate allo scopo, facciano visita alle famiglie, non necessariamente in connessione con il tempo della benedizione (natalizia o pasquale), ma per una qualche specifica occasione: famiglie di recente trasferite in parrocchia, famiglie che vivono un momento particolare di gioia o di lutto, persone sole, malate. Ogni ambiente può e deve essere contesto adatto a testimoniare Cristo; ogni ambiente richiede uno stile appropriato, un linguaggio pertinente, «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza». (Mario Delpini, *La situazione è occasione*)

*Leggo e rileggo questo scritto e mi interrogo sul mio essere apostolo.
"Cosa sto facendo di bene?"; "Cosa ancora il Signore mi chiede di fare?"
Faccio un nodo sul filo come impegno a fare qualcosa per la mia comunità.*

Ritornello cantato: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est



GESTO: Intrecci di vita

G: Ognuno consegna il filo annodato mettendolo dentro il cesto. I giovani uniranno i diversi fili per creare un'unica, grande tela, ottenuta dalle ramificazioni di bene che ognuno ha deciso di mettere in atto.

Insieme preghiamo il Salmo 99 in dialogo tra il solista e l'assemblea.

T: Noi siamo suo popolo, gregge che Egli guida.

L: Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

T: Noi siamo suo popolo, gregge che Egli guida.

L: Riconoscete che il Signore è Dio, Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

T: Noi siamo suo popolo, gregge che Egli guida.

L: Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

T: Noi siamo suo popolo, gregge che Egli guida.

L: Bono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

T: Noi siamo suo popolo, gregge che Egli guida.

III° MOMENTO: UNA FRATERNITÀ UNIVERSALE

G: Allarghiamo gli orizzonti della nostra preghiera per raggiungere tutti coloro che hanno sete di una vita piena, coloro che cercano Gesù o che non sanno riconoscerlo. Accogliamo l'invito di Papa Francesco, portando davanti al Signore le tante persone che vivono situazioni difficili.

La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera. Mettiamo davanti a Dio le testimonianze di coloro per i quali “la famiglia è un concetto inesistente”, “la casa solo un posto dove dormire e mangiare”, o con quelli che vivono nella paura di credere che i loro errori e peccati li abbiano tagliati fuori definitivamente. Mettiamo alla presenza del nostro Dio anche le “nostre guerre”, le lotte che ciascuno porta con sé, nel proprio cuore. Le fatiche nei rapporti con gli altri che spesso incontriamo nel vivere in parrocchia. E per questo, per essere in famiglia, in fratellanza, tutti insieme, vi invito ad alzarmi a prendermi per mano e a pregare

INVOCAZIONI

Gesù, nostro Signore, che ci hai mostrato il vero volto del Padre che ci ama,
riempi la nostra vita!

Gesù, nostro Signore, che ci hai chiamato a seguirti per le strade del mondo,
donaci la forza e il coraggio per rinnovare il nostro “Si”.

Gesù, nostro Signore, che ci chiedi di amarci collaborando insieme nella nostra comunità,
rendi il nostro cuore umile e docile alla tua volontà.

Gesù, nostro Signore, che ci rendi missionari del tuo Vangelo,
donaci la credibilità, la coerenza e la passione per testimoniarti sempre e ovunque.

Gesù, nostro Signore, che hai versato con amore il tuo sangue per noi,

dona ai tanti cristiani perseguitati nel mondo di testimoniare con coraggio e perseveranza la fede in Te.

Padre nostro

Preghiamo: O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, continua a mandare il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato, e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati. Per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti secoli dei secoli.

BENEDIZIONE COL SS. SACRAMENTO

Canto finale: Resta accanto a me

**Ora vado sulla mia strada,
con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada, resta accanto a me.
Io ti prego stammi vicino,
ogni passo del mio cammino
ogni notte ogni mattino,
resta accanto a me.**

1. Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.

Che io trovi il senso del mio andare so lo in te. Nel tuo fedele amare il mio perché. **Rit.**

2. Fa che chi mi guarda non veda che te.

Fa che chi mi ascolta non senta che te.

E chi pensa a me fa che nel cuore, pensi a te. E trovi quell'amore che hai dato a me. **Rit.**

